

Cartella stampa

Collana Ancilia

**16. Angelo Andreotti, *Pietre di passo*, pp. 94, € 15,00
ISBN 978-88-6679-404-2**

Angelo Andreotti

PIETRE DI PASSO

puntoacapo

Angelo Andreotti (1960-2023) ha vissuto a Ferrara, dove ha diretto a lungo i Musei d'Arte Antica e Storico Scientifici, e successivamente le Biblioteche e gli Archivi del Comune. Laureato in Filosofia, è stato membro a vario titolo delle riviste "Museoinvita", "Laboratori critici" e "Avamposto poesia", nonché del gruppo promotore dell'Accademia del Silenzio e del Consiglio scientifico della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Oltre ai numerosi saggi in riviste, cataloghi, collettanee, ha pubblicato: *Il maestro dei mesi* (Interbook 1987); *La soglia dell'inaccessibile. Saggio attorno a Cézanne* (Aspasia 1995); *Il silenzio non è detto. Frammenti da una poetica* (Mimesis 2014); *Il nascosto dell'opera. Frammenti sull'eticità dell'arte* (Italic Pequod 2018). Per la poesia ha pubblicato: *Porto Palos* (Book 2006); *La faretra di Zenone* (Corbo 2008); *Nel verso della vita* (Este 2010); *Parole come dita* (Mobydick 2011); *Dell'ombra la luce* (L'arcoliaio 2014); *A tempo e luogo* (Manni 2016); *L'attenzione* (puntoacapo 2019, prefazione di A. Prete); *Tra parola e mondo* (Manni 2021). Ha inoltre pubblicato la raccolta di racconti *Il guardante e il guardato* (Book Salad 2015, introduzione di F. Ermini, postfazione di P. Garofalo).

*

Si alza la quiete, svetta verticale
come a Camaldoli gli abeti bianchi
a puntellare il cielo
o a misurare
la distanza che ce ne separa.

La foresta respira piano il tempo
pregando parole di vento:
la solitudine
ha segreti che non si disperdono,
valuta il tempo trattenendo gli attimi
per goderli tutti uno per uno.

La pazienza, la pace, l'ascolto: è questa la lezione che Angelo Andreotti ha tratto dai grandi maestri della parola, e che già ci viene incontro fin dagli esergli posti al principio di questa sua nuova raccolta. Andreotti continua a restare fedele alla sua idea di poesia: un luogo di soglie e di passaggi, di percezioni sottili e di scoperte numinose, di voci segrete e di parole di vento, che sembrano venire da lontano, e forse già ci attendevano nella cella riparata dei nostri cuori. Il poeta sa, in questo suo cammino, che non esiste una via retta che porti alla poesia, e che ogni visione è innanzi tutto un esercizio di intimità e di pudore, un prendersi cura delle cose del mondo.

Le sue parole nascono dal silenzio, da una dimensione di raccoglimento interiore, dalle piccole verità del nostro sentire. I suoi versi si muovono lenti, avvolgenti, circolari, come i moti delle maree e quelli del sonno: sanno entrare nella materia del sogno, evocare in un modo lieve, sospeso e ondosso, quasi celato, le forze di confine, sulla soglia tra giorno e notte, luce e ombra, noto e ignoto. Una poesia che si avvicina al canto rituale, e che proprio per questo cerca ogni volta il lettore, lo chiama, lo evoca. E gli ricorda ogni volta il senso profondo dello scrivere, il sogno di civiltà e di verità che è sotteso a ogni moto del cuore. (Giancarlo Pontiggia)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>